

Ns. Rif.: 294/24/VD

Milano, 30 dicembre 2024

OGGETTO: GRUPPO DI LAVORO "REFERENTI/RESPONSABILI ESG & SUSTAINABILITY"
 Verbale riunione del 31 ottobre 2024

Si trasmette al Gruppo di lavoro in oggetto il verbale della riunione del 31 ottobre 2024. Si prega di inviare eventuali commenti/osservazioni **entro mercoledì 8 gennaio 2025**.

Si ricorda che il presente documento, riservato agli Associati e non divulgabile all'esterno, è pubblicato nell'Area Gruppi di lavoro dell'Area Riservata del sito associativo, a cui i membri dei Gruppi di lavoro possono accedere attraverso le credenziali personalizzate ricevute e che è possibile recuperare in autonomia le credenziali di accesso con il proprio indirizzo email cliccando su password o nome utente dimenticato: <https://areariservata.assifact.it>.

Cordiali saluti

 Il Segretario Generale
 Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

e p.c.:

BANCA IFIS	Rosalba BENEDETTO Michele RIPA	Andrea BERNA Alberto STACCIONE
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Carmelo GIANIRACUSA Luca MINETTO	Carmelo GIANIRACUSA
BANCA SISTEMA	Alessandro DE ROSA Christian ZAMPER	Andrea TRUPIA
BCC FACTORING	Giacomo BORGIOI	Paolo IACHETTINI
BFF BANK	Alida CARLA'	Massimiliano BELINGHERI
BPER FACTOR	PIERGIORGIO ROMANI	Matteo BIGARELLI Vittorio GIUSTINIANI
CLESSIDRA FACTORING	Luca SIMIONATO	Gabriele PICCINI Keoma GARBILLO
CREDEMFACTOR	Francesco BERGAMINI Federico MORI	Gabriele DECO'
CREDIT AGRICOLE FACTORING	Mario FRATTAROLO Sascha LA SCALEA	Ivan TOMASSI
FACTORIT	Cristina GIARDINO Tiziana MEZZANZANICA	Fabio BOLLINI
FIDIS	Simonetta ARNULFO	Andrea FAINA
GENERALFINANCE	Antonio GUERRA Irene NATALINI	Massimo GIANOLLI
GUBER BANCA	Donatella FEDELE Stefania ROSSETTI	DIREZIONE GENERALE Simone PORCELLATI
IFITALIA	Antonio MITELLO	Chiara BRACCI
ILLIMITY BANK	Nicola GATTO Francesca LIVOTI	Franco MARCARINI
INTESA SANPAOLO	Valeria SCALA	Anna CARBONELLI
MBFACTA	Monica SCANSANI	Enrico BUZZONI
SACE FCT	Mario TERNZI	Daniele SCHRODER
SG FACTORING	Cecilia FILIPPELLI	Sylvain LOISEAU
UNICREDIT FACTORING	Gianluca CATALDI	Daniela FERRARI

Verbale Gdl "Referenti/Responsabili ESG & Sustainability" del 31 ottobre 2024



Data riunione

31 ottobre 2024 ore 11:00

Luogo

Videoconferenza Teams

Ordine del giorno:

1. Decreto Legislativo sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (D.Lgs. 125/2024 che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e Direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (Direttiva (UE) 2024/1760 del 13 giugno 2024, CSDDD). Confronto sull'applicazione da parte delle imprese e sull'impatto per l'attività finanziaria
2. Documento MEF "Informazioni di sostenibilità dalle PMI alle banche" per facilitare il dialogo di sostenibilità tra PMI e il settore finanziario. Confronto sull'utilità per il sistema
3. Rinnovo Indagine sulla sostenibilità del settore del factoring (3^ edizione). Revisione questionario
4. Varie ed eventuali

Presenze

In videoconferenza

Società	Nome	Cognome
BANCA IFIS	Michele	RIPA
BFF BANK	Alida	CARLA'
BPER FACTOR	Piergiorgio	ROMANI
CREDEMFACTOR	Federico	MORI
CRÉDIT AGRICOLE FACTORING	Mario	FRATTAROLO
GENERALFINANCE	Antonio	GUERRA
IFITALIA	Antonio	MITELLO
ILLIMITY BANK	Nicola	GATTO
ILLIMITY BANK	Francesca	LIVOTI
MBFACTA	Monica	SCANSANI
SACE FCT	Mario	TERENZI
SG FACTORING	Cecilia	FILIPPELLI

ASSIFACT	Pietro	BARTOLINI
ASSIFACT	Nicoletta	BURINI
BFF BANK	Miriam	MAJOLI
BFF BANK	Giulio	CAMBRIA
CLESSIDRA FACTORING	Andong	ZHOU

Assifact è impegnata nel rispettare a pieno le leggi antitrust italiane ed europee. Pertanto, i lavori e le discussioni devono seguire quanto stabilito nell'ordine del giorno ed essere condotti nel rispetto della vigente normativa Antitrust, del Modello di organizzazione e gestione associativo, del Codice etico e del Codice Antitrust che sono stati messi a disposizione precedentemente al momento della nomina e comunque in occasione della riunione. Ciascun partecipante alla riunione è tenuto ad evitare ogni discussione che possa, in via diretta o indiretta, esplicita o implicita, porsi in contrasto con le norme che regolano la concorrenza. A tal fine, è necessario evitare il rilascio e lo scambio di informazioni sensibili, sia in forma orale che scritta, che possano avere effetti sulle proprie o altrui strategie commerciali (es. dati non pubblici relativi a politiche di pricing, strategie di marketing e comunicazione, costi e ricavi, condizioni commerciali). Quanto sopra riguarda sia le discussioni in riunione, sia le eventuali conversazioni informali prima e dopo l'incontro. Ogni partecipante deve essere consapevole che le sue stesse indicazioni hanno carattere meramente esemplificativo e non esaustivo e che pertanto è necessario adottare la massima cautela ed evitare di discutere durante la riunione di temi sui quali non si abbia la certezza che siano conformi alla disciplina antitrust. Partecipando alla riunione, i presenti si dichiarano informati di quanto sopra ed esprimono l'accettazione del Codice Antitrust di Assifact, con assunzione di responsabilità per il rispetto delle norme a tutela della concorrenza.

Verbale

1. Decreto Legislativo sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (D.Lgs. 125/2024 che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e Direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (Direttiva (UE) 2024/1760 del 13 giugno 2024, CSDDD). Confronto sull'applicazione da parte delle imprese e sull'impatto per l'attività finanziaria

Con il D.Lgs. 125 del 6 settembre u.s. il legislatore ha recepito la CSRD in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità che rappresenta l'evoluzione e sostituisce la Dichiarazione non finanziaria (DNF), ampliandone l'ambito di applicazione soggettivo e anche i contenuti e i requisiti.

La rendicontazione di sostenibilità è parte integrante della Relazione sulla gestione, deve contenere informazioni dettagliate su questioni puntualmente elencate dal provvedimento, redatte in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea (ESRS) ed essere predisposta in un formato digitale leggibile.

Fra le varie informazioni connesse alle questioni di sostenibilità, dal modello e strategia aziendale, alla resilienza ai rischi e opportunità, alle politiche e modalità di attuazione, ai ruoli e alle responsabilità, la rendicontazione deve contenere un'analisi di "doppia materialità" ossia le informazioni dell'impatto dell'impresa sull'ambiente e sulle persone e l'impatto dei fattori ambientali e sociali sull'attività di impresa. Il decreto richiama inoltre le norme della Due Diligence Directive approvata dall'Unione Europea nei mesi scorsi (CSDDD).

Per quanto riguarda perimetro e tempistica di applicazione:

BILANCIO riferito all'esercizio dal

1° gennaio 2024

DESTINATARIO

Imprese (o società madri di gruppo) di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico con

- > 500 dipendenti.

e che superano almeno i seguenti limiti:

- totale attivo SP > 25 mln euro;
- ricavi netti > 50 mln euro;

1° gennaio 2025	Gradi imprese (o società madri di gruppo), anche non quotate, che superano almeno due dei seguenti limiti: <ul style="list-style-type: none"> • totale attivo SP > 25 mln euro; • ricavi netti > 50 mln euro; • > 250 dipendenti.
1° gennaio 2026	PMI quotate (NO MICRO IMPRESE) che comprendono quelle con: <ul style="list-style-type: none"> • totale attivo SP > 450 mila euro e < 25 mln euro; • ricavi netti > 900 mila euro e < 50 mln euro; • > 11 dipendenti e < 250 dipendenti.
1° gennaio 2028	imprese di Paesi terzi (extra UE) che generano ricavi nel territorio dell'Unione > 150 mln euro.

Con riferimento alla CSDDD, la direttiva è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 5 luglio 2024, con entrata in vigore a partire dal 25 luglio. Gli Stati membri hanno due anni di tempo per recepirli negli ordinamenti nazionali. È quindi necessario attendere i decreti attuativi. Anche per la CSDDD è previsto un approccio graduale di applicazione in base alla dimensione e al fatturato delle imprese.

La direttiva è destinata ad avere un impatto molto forte sulle imprese, anche in termini di impegno per l'implementazione. Le imprese sono chiamate a svolgere azioni di prevenzione, mitigazione o riduzione degli impatti dell'attività diretta o dell'attività della catena del valore di cui la stessa è parte sui diritti umani e sull'ambiente. In particolare, il dovere di diligenza, che si esplica nelle attività sottoelencate, si applica sulle attività proprie, sulle attività di un partner commerciale a monte (produzione di beni o alla prestazione di servizi, compresi la progettazione, l'estrazione, l'approvvigionamento, la produzione, il trasporto, l'immagazzinamento e la fornitura di materie prime, prodotti o parti di prodotti e lo sviluppo del prodotto o del servizio) e di un partner commerciale a valle (distribuzione, al trasporto e all'immagazzinamento del prodotto):

- a) integrazione del dovere di diligenza nelle proprie politiche e nei propri sistemi di gestione dei rischi in conformità dell'articolo 7;
- b) individuazione e valutazione degli impatti negativi effettivi o potenziali in conformità dell'articolo 8 e, se necessario, attribuzione di priorità agli impatti negativi effettivi e potenziali in conformità dell'articolo 9;
- c) prevenzione e attenuazione degli impatti negativi potenziali e arresto degli impatti negativi effettivi e minimizzazione della relativa entità in conformità degli articoli 10 e 11;
- d) riparazione degli impatti negativi effettivi in conformità dell'articolo 12;
- e) svolgimento di un dialogo significativo con i portatori di interessi in conformità dell'articolo 13;
- f) instaurazione e mantenimento di un meccanismo di notifica e una procedura di reclamo in conformità dell'articolo 14;
- g) monitoraggio dell'efficacia della politica e delle misure relative al dovere di diligenza in conformità dell'articolo 15;
- h) comunicazione pubblica sul dovere di diligenza in conformità dell'articolo 16.

Qualche associato sta analizzando le nuove normative, soprattutto con riferimento alla CSRD già recepita nell'ordinamento nazionale, e sta offrendo alle imprese, anche attraverso workshop o incontri informativi dedicati - spesso nell'ambito del circuito della banca capogruppo -, un servizio di consulenza per l'applicazione. La maggior parte dei presenti non è chiamato a un'applicazione diretta della normativa ma stanno approfondendo per fornire i dati alla capogruppo per la rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Le società specializzate in factoring distressed segnalano l'impegno avviato per misurare l'impatto sociale del prodotto, quantificabile, in prima approssimazione, in posti di lavoro salvaguardati grazie al sostegno dell'impresa in crisi.

Ancora poco diffusa l'offerta di prodotti factoring specifici ESG; quelli attualmente offerti si basano sul rating o score ESG di controparte (anche elaborati internamente nell'ambito del gruppo bancario e con richieste dirette ai clienti di informazioni sulle politiche ESG e tramite la somministrazione di un questionario ESG).

Alcuni associati segnalano di essere ancora molto focalizzati sul contenimento dei rischi (ottica risk manager) più che sull'ottica premiale (business oriented) e di essere concentrati sul profilo climatico (rischio fisico e rischio di transizione) e non ancora sui profili S e G.

La valutazione di rischio fa riferimento, nella maggior parte dei casi, alla controparte contrattualizzata (cedente e, per esempio nel confirming, debitore). Comincia a svilupparsi ora una logica gestionale in ottica di propensione al rischio ma dipende anche da come è strutturato il rapporto e dalla necessità di pesare il rischio sull'esposizione data dal rapporto cedente/debitori. Le risultanze possono infatti essere molto diverse nelle ipotesi cedente con pochi debitori o cedente con tanti debitori oppure cedente PMI con grandi debitori.

Per la raccolta delle informazioni ESG sulla controparte, si utilizzano anche le informazioni sulle emissioni di CO₂ e degli altri gas climalteranti che le aziende che aderiscono a SBTi (Science Based Targets iniziative) hanno l'obbligo di divulgare su base annua, insieme agli obiettivi di riduzione e ai progressi ottenuti. Il problema della fonte e degli strumenti per recuperare tali dati permane per i soggetti che non hanno obblighi di comunicazione.

Ulteriore riflessione riguarda il percorso per SBTi e la possibilità di inclusione del factoring.

Gli SBT prevedono **obiettivi** di riduzione (ossia diminuzione della quantità di emissioni di gas serra prodotte dalle attività dell'impresa che aderisce) **a breve termine** (fissati in un range temporale che va dai 5 ai 10 anni) e **a lungo termine** (quelli da raggiungere entro il 2050 in linea con obiettivi di neutralità climatica globale).

Questi target devono essere coerenti con l'obiettivo di 1,5°C e devono includere scope 1, scope 2 e scope 3¹. Appare difficile includere negli obiettivi di decarbonizzazione tutte le attività riconducibili al factoring. Smobilizzare, per esempio, un debitore con alti livelli di emissione fa alzare il livello di emissioni e fallire l'obiettivo. Ma il factor non ha possibilità di agire sul debitore e non è nelle condizioni di prendere impegni per ridurre il livello di carbonizzazione, tenuto in particolare conto che sottostante c'è un rapporto commerciale a breve termine.

Il punto necessita di ulteriori approfondimenti.

2. Documento MEF "Informazioni di sostenibilità dalle PMI alle banche" per facilitare il dialogo di sostenibilità tra PMI e il settore finanziario. Confronto sull'utilità per il sistema

Come noto, dal 24 giugno al 2 agosto 2024 è stato posto in consultazione pubblica il "Documento per il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche", elaborato dal Tavolo per la Finanza Sostenibile, presieduto dal MEF con la partecipazione – fra gli altri – della Banca d'Italia.

Il documento, strutturato in cinque sezioni (Informazioni generali, Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, Ambiente, Società e forza lavoro, Governance e condotta aziendale) per un complessivo di 45 informazioni/indicatori, ha l'obiettivo di aiutare le PMI nella raccolta e produzione di informazioni relative agli aspetti ESG, e al contempo favorire la standardizzazione delle richieste informative in materia ESG che vengono loro rivolte dalle banche. Molte le osservazioni ricevute dal MEF che sta lavorando per finalizzarlo e pubblicarlo entro la fine dell'anno.

Il documento, per quanto interessante e strumento di indubbia utilità, risulta allo stato attuale ancora in fase di analisi. Nessun Associato ne segnala l'adozione e l'utilizzo anche parziale. Diversi indicatori richiesti nel documento sono già presenti nei rating forniti dai provider esterni.

Il collega di Illimity, Nicola Gatto, segnala di aver preso parte ai lavori del tavolo di coordinamento per la finanza sostenibile e sottolinea che gli indicatori proposti dal documento sono mutuati dal Voluntary Reporting Standard per le Piccole e Medie Imprese non quotate. L'obiettivo è far pervenire queste informazioni in una

¹ Scope 1 comprende le emissioni dirette delle fonti di proprietà o controllate dall'impresa. Ciò include il gas naturale e il carburante, i refrigeranti e le emissioni derivanti dalla combustione in caldaie e forni di proprietà o controllati, nonché le emissioni dei veicoli della flotta (ad esempio auto, furgoni, camion).

Scope 2 comprende le emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti dall'energia acquistata o acquisita, come l'elettricità, il vapore, il calore o il raffreddamento, generati fuori sede e consumati dall'impresa.

Scope 3 comprende le fonti di emissione indirette che sono collocate nella catena del valore a monte e a valle. Lo Scope 3 generalmente costituisce la maggior parte dell'impatto climatico aziendale perché comprende emissioni legate al ciclo di vita delle materie prime ma anche ai viaggi dei dipendenti, agli investimenti aziendali e ai rifiuti prodotti.

“centrale” unica pubblica e pubblicamente utilizzabile. Alcune iniziative di sistema per lo sviluppo sostenibile già consolidate, come per esempio Open-es, hanno iniziato ad allinearsi.

3. Rinnovo Indagine sulla sostenibilità del settore del factoring (3^ edizione). Revisione questionario

Per il rinnovo dell'indagine sulla sostenibilità del settore del factoring, che si svolgerà come nelle precedenti edizioni da fine novembre a fine dicembre tramite l'erogazione agli Associati di un questionario, si conferma l'opportunità di mantenere il più possibile invariata la struttura e le domande proposte, al fine di garantire un'analisi di trend del settore rispetto alle questioni di sostenibilità.

Si rileggono le domande del questionario 2024 su anno di riferimento 2023 e si decide di apportare le seguenti modifiche:

- Eliminare le domande 2-bis e 2-ter relative alla trasmissione del piano di azione a Banca d'Italia e di sostituirle con una domanda sullo stato di avanzamento/completamento del piano.
- Dopo la domanda 5, inserire una domanda sul soggetto a cui è affidata la governance del progetto ESG (es. Consiglio di amministrazione, Comitato di sostenibilità, ESG Manager, ecc.).
- Eliminare domanda 7.
- Valutare ove possibile alleggerire la sezione “Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale”, verificando eventuale duplicazione con l'indagine “Diversità e inclusione nel settore del factoring”.
- Nella sezione sui profili di Governance, aggiungere una domanda sui flussi informativi interni.
- Nella sezione sui profili di business e risk management, inserire una domanda sull'integrazione dei rischi climatici nel modello di risk management. Non si ritiene opportuno inserire alcun dettaglio aggiuntivo sull'integrazione del catalogo prodotti.

Si concorda di rinviare, per pronto riferimento, insieme alla bozza del nuovo questionario, il testo dell'ultima indagine per una rilettura più approfondita delle domande e delle risposte.

La versione definitiva del questionario verrà concordata a distanza, tramite scambio di email.

4. Varie ed eventuali

Non essendovi altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 12.30

Follow up

- Approfondimento su percorso SBTi

Materiali

I materiali allegati al verbale, incluso il foglio presenze, sono disponibili nell'Area Riservata del sito associativo nella pagina della riunione e accessibili, previa autenticazione, anche cliccando sui seguenti link:

- [Convocazione](#)
- [Bozza Indagine sulla sostenibilità del settore del factoring](#)